

Il prof. Antonio Sorge

Ricordata la personalità dell'insigne chirurgo, a cui è stato intitolato il Blocco Operatorio dell'Ospedale Civile "Madonna del Soccorso".

di Ugo Marinangeli

foto STUDIO SGATTONI

Una bella manifestazione, l'11 novembre, presso l'aula magna dell'Ospedale Madonna del Soccorso per l'intitolazione del Blocco Operatorio al prof. Antonio Sorge, primario chirurgo dal 1954 al 1985 e direttore per oltre un decennio. Organizzata dal dott. Giuseppe Petrone, direttore della Zona Territoriale 12 Asur Marche, ha visto la presenza di numerosi sanitari ed infermieri di ieri e di oggi, di amici e di estimatori del noto chirurgo.

Particolarmente notata la presenza dei professori Dardari e Majnelli, sempre stimati per la loro trascorsa qualificata attività presso il nostro Nosocomio. Durante la cerimonia, coordinata dalla dott.ssa Maria Antonietta Lupi, hanno preso la parola:

- il Sindaco Giovanni Gaspari

che, pur non avendo conosciuto il prof. Sorge, ne ha sempre sentite elogiate le sue doti di sanitario ed umane, come capitava con i reperti radiologici del prof. Dardari, una vera garanzia in tutto il territorio nazionale;

- il dott. Antonio Aprile, direttore generale dell'Asur Marche, che si è soffermato un pò sulla situazione sanitaria regionale rammaricandosi di una "aziendalizzazione sbagliata" che determina distacco tra cittadini ed ospedale;

- il V. Presidente della Giunta Regionale Marche Luciano Agostini che ha voluto evidenziare nella nomina del dott. Petrone l'importanza dell'ospedale sambenedettese per il quale saranno forniti maggiori mezzi e nuovo personale;

- il Sottosegretario agli Affari Regionali Pietro Colonnella ha ricordato la personalità del prof. Sorge, sempre tenace

asseritore del potenziamento dell'Ospedale.

Molto simpatico l'intervento di Bruno Squarcia che, dopo aver ricordato la lunga amicizia con il prof. Sorge con molti momenti passati davanti al caffè

Pulcini in occasione del conseguimento della libera docenza del direttore in cui si esprimevano tutti i sentimenti di stima, di ossequio e di devozione di quanti potevano operare accanto al prof. Sorge "non solo



Adria, oggi Florian, ha posto in evidenza la qualificata professionalità del chirurgo che non volle trasferirsi in altri ospedali più importanti. Squarcia ha concluso il suo dire dichiarandosi "un ascoltano che ama San Benedetto, un paese luminoso ed attraente".

Su specifica richiesta della signora Sorge, presente alla cerimonia con i figli Gaetano, Sandro e Margherita, si è dato lettura di quanto scritto in una pergamena, 42 anni fa, dal decano degli infermieri Dante

direttore, ma padre dell'ospedale".

La lettura era preceduta da un breve excursus dai "tempi eroici" del dott. Oliviero Boccabianca, dell'infermiere Leone Curzi e dell'infermiera Giustina al graduale miglioramento e progresso compiuto dal nostro ospedale con l'apporto di qualificati sanitari, fra i quali riluceva la personalità del prof. Sorge, idoneo personale paramedico, unitamente ad un efficace apparato burocratico ed una decisa attività politico-amministrativa.

Dante Pulcini ha voluto confermare la sua devozione al prof. Sorge ed Emiliano Testa, altro anziano infermiere in pensione, ha ricordato come gli fosse richiesto perfino di fare l'anestesista.

Con la benedizione della targa, da apporre all'ingresso del Blocco Operatorio, si è conclusa la bella cerimonia che ha avuto momenti di sincera, sentita commozione, anche per il filmato prodotto dal dott. Masetti, e di rinnovata affettuosa stima per l'indimenticabile prof. Antonio Sorge. (Riproduzione riservata)

